

TITOLAZIONE DISCIPLINA ([FOTOGRAFIA 2] TRIENNIO FOTOGRAFIA n.12 CFA)

prof. PEILL CLAUDIA

n. ore [150]

a.a. [2025-2026]

LO SGUARDO

Il sé, il soggetto, la città

OBIETTIVI

Principale obiettivo del corso è sviluppare e approfondire le competenze tecniche specifiche del mezzo fotografico ma, parallelamente, ampliare la formazione culturale artistica degli studenti, che sensibilizzati a distinguere i diversi linguaggi della fotografia, saranno stimolati ad esprimere il proprio punto di vista.

La richiesta finale agli studenti sarà quella di realizzare un progetto personale formulato su una scelta tra uno sguardo più realistico e oggettivo, e uno più creativo e interpretativo. Il tema, lo stesso per tutti, è la *città*, inteso come *ritratto della propria città*, realistico o ideale, ottenuto attraverso la rappresentazione degli abitanti che connotano il territorio. Ritratto di persone di città e ritratto di città attraverso le persone.

Racconto, reportages, cronaca o messa in scena, ricostruzione, invenzione, manipolazione, le modalità che ogni studente potrà scegliere liberamente attraverso le quali darà voce alla sua personalità e esigenza artistica.

CONTENUTI

Il corso teorico/pratico **LO SGUARDO** è orientato ad affrontare la costante e significativa dualità tra FOTOGRAFIA/ REGISTRAZIONE e FOTOGRAFIA /ARTISTICA. A tal fine esso mira ad un'analisi del linguaggio fotografico e di come questo si declini tra due categorie, documentazione e interpretazione. Allo stesso tempo, dal punto di vista pratico, il corso offre la possibilità di mettere in campo le diverse scelte tecniche, attraverso una applicazione laboratoriale sperimentale. La tesi del corso è che in questa dualità, praticamente tra foto realistica e foto creativa, il vero responsabile nel determinare il risultato sia il nostro sguardo, (*Una questione di sguardi* per dirla alla John Berger) e che appunto è il nostro modo di guardare e di intendere ciò che si vede, a condizionare e definire la caratteristica della foto e del suo messaggio. Il guardare e la qualità del vedere sono condizioni, *pre-fotografiche*, si può dire, cioè il nostro pensiero è *pre-visione* di ciò che andremo a circoscrivere e bloccare in uno scatto.

In sintesi si tratta di contrapporre uno sguardo **più oggettivo, di un osservatore che mira ad una scoperta e registrazione di un piano di realtà**, ad uno sguardo più *soggettivo* di colui che, invece, con più consapevolezza, rivolge la sua attenzione al soggetto al fine di attivare un processo ideativo, utilizzando dunque il mezzo fotografico come strumento di espressività e creatività.

In questo percorso si approfondiranno molti fotografi appartenenti anche a diverse epoche, dalla nascita della fotografia ad oggi, al fine di apprezzare atteggiamenti stilistici diversi e molteplici varianti espressive.

PREREQUISITI

Per seguire il corso è richiesto il conseguimento degli esami del 1° anno del triennio, come da percorso accademico regolare, e quindi il principale requisito è che gli studenti abbiano già dimestichezza e una base tecnica del mezzo fotografico.

BIBLIOGRAFIA

BARTHES ROLAND, *La camera chiara*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 1980

BERGER JOHN, *Questione di sguardi*, Il Saggiatore 2022 (Suggerito)

ESAME FINALE

Per l'esame finale si richiede la presentazione di un Book fotografico composto da almeno 20 fotografie, sul tema del corso, *il ritratto di città attraverso il ritratto di persone*. E la presentazione di un pdf di almeno 10 fotografie sul seminario e sulle esercitazioni. Il lavoro e la preparazione saranno discussi e verificati durante il corso dell'anno e tramite apposite revisioni.

L'esame verterà sulla discussione del progetto e delle esercitazioni assegnate (parte pratica) e sulla verifica delle nozioni tecniche e dei contenuti del libro di testo (parte teorica)

Tutte le foto devono essere originali e scattate recentemente, in alta risoluzione.

Il voto finale terrà conto della partecipazione al dialogo formativo, alla qualità del prodotto finale, all'attitudine e impegno nel processo creativo e di studio.

DOCENTE

Claudia Peill (Genova, 1963) è un'artista italiana di arte contemporanea che vive e lavora a Roma. Fin dall'inizio della sua ricerca, è nota, tra gli artisti della sua generazione, per stabilire una relazione reciproca tra pittura e fotografia in uno stato di inganno percettivo. L'efficace combinazione di questi due linguaggi diventa canone centrale nel suo lavoro e conduce l'artista a sperimentare nel tempo materiali diversi, suscitando un rapporto dialettico tra astrazione e figurazione. Negli anni '90 inizia con paraffina e cera, per passare poi alle resine sintetiche. Nel 2011 introduce la pittura acrilica su tela, ma la fotografia è sempre il punto centrale della sua ricerca.

I soggetti spaziano dai segni di strada per i primi street arts realizzati nel 1994, alle architetture, quelle archeologiche e quelle industriali legate al mondo del lavoro, alle miniere, ai paesaggi urbani contemporanei sino a quelli, definiti, post umani, verso l'astrazione.

Ma il *trait d'union* è sempre la tensione dialettica tra visibile e invisibile, tra presenza e assenza, da cui scaturisce il carattere utopico e ucronico del suo lavoro.

Ha esposto presso musei, istituzioni pubbliche e gallerie private in Italia e all'estero tra le quali: Kunstverein, Steyr, 1999; Museo Pecci, Prato 2000; Künstlerhaus Vienna 2001; Italian Cultural Institute, London and Cologne 2003; Galleria Martano, Torino 2004; Galleria Anna D'Ascanio, Roma, 2006; Galerie Rossella Junk, Berlino, 2007; Galleria Mara Coccia, Roma 2012; Museo Andersen, Roma 2014; La Galleria Nazionale, Roma 2015; Museo Goethe, Roma e Berlino 2016; Galleria Anna Marra, Roma 2017; Gallen-Kallela Museum, Helsinki 2018-19; Great Beauty Contemporary Art Museum, Pechino 2019, e più di recente : *Astratte. Donne e astrazione in Italia dal 1930 al 2000*, Villa Olmo, Como, a cura di Elena di Raddo, 2022 e la mostra personale *Oltre il presente. Archeologia del domani*, a cura di Giorgia Calò presso il Museo di Roma in Trastevere, 2024. Rocca di Umbertide Centro per l'Arte Contemporanea, Perugia 2025. *Limitless*, Plan_d Düsseldorf 2025

Negli anni ha realizzato diverse opere pubbliche permanenti. I suoi lavori sono esposti presso collezioni private, pubbliche ed istituzionali. Tra i numerosi cataloghi e volumi dedicati al suo lavoro, va ricordata la monografia *Claudia Peill*, a cura di Mario de Candia (Gangemi editore, 2017) e il volume *Non calpestare/ Don't tread here* (Gangemi editore, 2023) con testi di Giovanna dalla Chiesa, Roberto Lambarelli e Stella Santacatterina